



UNIVERSITÀ DI PISA

Scuola di Medicina

Corso di Laurea Magistrale in Medicina e Chirurgia

Tesi di Laurea Magistrale

**È possibile trattare con inibitori di pompa protonica pazienti
affetti da esofagite eosinofila precedentemente non-responsivi?**

Dati preliminari da una piccola coorte di pazienti con EoE

Relatore:

Prof. Nicola de Bortoli

Candidato:

Camilla Pugno

Anno Accademico 2020/2021

TITOLO: È POSSIBILE TRATTARE CON INIBITORI DI POMPA PROTONICA PAZIENTI AFFETTI DA ESOFAGITE EOSINOFILA PRECEDENTEMENTE NON RESPONSIVI? DATI PRELIMINARI DI UNA PICCOLA COORTE DI PAZIENTI CON EOE.

CANDIDATA: Camilla Pugno

RELATORE: Prof. Nicola de Bortoli

Background

L'esofagite eosinofila è una malattia caratterizzata da una disfunzione esofagea secondaria ad un infiltrato cronico di eosinofili. Le più recenti linee guida internazionali ed il position paper italiano suggeriscono di iniziare la terapia con inibitori di pompa protonica (PPI) come primo approccio e di non utilizzare differenti approcci terapeutici in contemporanea. Ogni trattamento, se non raggiunge il goal della terapia di ridurre gli eosinofili in esofago deve essere scartato. Nessuno studio prima di adesso ha tentato di rivalutare un precedente schema terapeutico se questo era risultato inefficace.

Scopo della tesi

Valutare un numero di soggetti con EoE che non avevano avuto risposta alla prima linea di trattamento con PPI e avevano iniziato la seconda linea di trattamento con steroidi. Tuttavia, a causa della comparsa di eventi avversi, un gruppo di questi pazienti aveva richiesto di modificare il trattamento; a tutti i pazienti è stato proposto di ritornare ad una terapia con PPI per poi valutarli mediante follow-up.

Materiali e metodi

Un gruppo di circa pazienti che aveva fallito il primo trattamento con PPI è stato sottoposto ad un'accurata osservazione e ad un adeguato follow-up. Alla diagnosi, il campione di pazienti è stato indagato per la presenza di sintomi, abitudini, comorbidità ed elementi endoscopici-istologici. In tutti i pazienti è stata intrapresa una terapia con steroidi che ha portato a remissione la malattia. La comparsa di eventi avversi ha fatto sì che si tornasse alla terapia con PPI. Durante questo studio sono stati valutati vari parametri clinici e laboratoristici per individuare la presenza di fattori predittivi la risposta a terapia.

Risultati

I soggetti sottoposti nuovamente a PPI sono stati suddivisi in responder ($Eos < 15/HPF$) e non responder ($Eos > 15/HPF$) alla EGDS a 12 settimane. I pazienti non responder hanno mostrato le seguenti caratteristiche: maggiore consumo di alcol ($p < 0.05$), maggior numero di episodi di bolus impaction nella storia dei pazienti ($p = 0.022$), maggiore ricorrenza di poliposi nasale ($p = 0.004$), un numero maggiore di eosinofili sul tessuto sia nelle fasi di mancata risposta che in quelle di risposta a steroidi ($p < 0.005$) e maggiore numerosità di eosinofili sistemici ($p < 0.05$). Il gruppo di pazienti responder presentava un numero maggiore di soggetti che avevano raggiunto la "deep-remission" durante terapia con steroidi ma tale dato non è risultato statisticamente significativo per poco ($p = 0.053$).

Conclusioni

I risultati di questo lavoro di tesi hanno evidenziato che la terapia con IPP può essere riconsiderata solo in caso di raggiungimento di una risposta con steroidi. Tale risposta non deve incoraggiare questo approccio se non adeguatamente motivato dalla comparsa di eventi avversi a terapia con steroidi. Questo può essere considerato uno studio pilota e se i dati verranno confermati su più ampia scala, i PPI potranno essere una strategia alternativa da considerare nei pazienti con EoE solo in caso di impossibilità a proseguire il trattamento con steroidi non biologicamente disponibili.